

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-6032 del 30/12/2019
Oggetto	DPR 59/2013: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - DITTA MA.FER SRL DI REGGIO EMILIA
Proposta	n. PDET-AMB-2019-6186 del 23/12/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno trenta DICEMBRE 2019 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.6344/2018

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta **"MA.FER SRL SOCIETA' A SOCIO UNICO"** – **Reggio Emilia**.

### LA DIRIGENTE

Viste le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- Delibera della Giunta Regionale n.2236/2009 e s.m.i.;
- Delibera della Giunta Regionale n.960/99;

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta **"MA.FER SRL SOCIETA' A SOCIO UNICO"** avente sede legale in Comune di **Bologna - Via di Saliceto n.3** - Provincia di Bologna e stabilimento in comune di **Reggio Emilia** in **Via Talamì n.7** in Provincia di Reggio Emilia, per l'attività di manutenzione ferroviaria, acquisita agli atti con prot.n.PGRE/1763 del 12/02/2018 e PGRE/1764 del 12/02/2018 e successive integrazioni acquisite in data 18/12/2019 al PG/194534;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Proseguimento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.272 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali inclusive delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.Lgs 152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art. 10, comma 4 della LR n.15/2001;

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Dato atto che la domanda si configura come modifica sostanziale ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 trattandosi di installazione di nuovo impianto di trattamento dei reflui in aggiunta a quello esistente, con modifica delle reti fognarie e relativi aspetti inerenti i reflui;

Acquisiti:

- il nulla-osta del Comune di Reggio Emilia in data 15/11/2019 al PG/176224, in qualità di autorità competente per lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e successive disposizioni regionali, relativamente al suddetto scarico di reflui in pubblica fognatura, redatto sulla base dei pareri del Gestore del Servizio Idrico Integrato (IRETI Spa) n. RT017882-2019-P del 07/11/2019 che conferma quanto già formulato con parere RT002216-2017-P del 13/02/2017;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

#### **determina**

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"MA.FER SRL SOCIETA' A SOCIO UNICO"** ubicato nel Comune di **Reggio Emilia – Via Talami n.7** – Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.272 del D.Lgs.152/06.
Acque	Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali inclusive delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.Lgs.152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2017-6877 del 21/12/2017;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

**Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.272 del D.Lgs.152/06;**

**Allegato 2 - Scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali inclusive delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**

**Allegato 3 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

- 5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.
- 6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.
- 7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.
- 8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.
- 9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

## **Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.272 del D.Lgs.152/06**

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.272 del D.Lgs.152/06

La Ditta **"MAFER SRL SOCIETA' A SOCIO UNICO"** è autorizzata a svolgere l'attività di

**- Saldatura di oggetti e superfici metallici;**

**- Trattamenti meccanici superficiali dei metalli con utilizzo di metalli da trattare non superiore a 3000 kg/g;**

**- Pulizia di superfici metalliche con sgrassanti non contenenti solventi**

negli impianti ubicati in Comune di **Reggio Emilia – Via Talami n.7** – Provincia di Reggio Emilia, nel rispetto dei limiti di emissione sotto riportati e delle prescrizioni previste dall'Allegato 3 – Prescrizioni generali per le attività in deroga di cui all'art.272 commi 1 e 2 del D.Lgs.152/06 – e dell'Allegato 4 – Prescrizioni specifiche per tipo di attività – di cui alla Delibera Regionale n.2236 del 28/12/2009 e s.m.i.:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E1	SALDATURA E TAGLIO AL PLASMA	3000	8	1	Materiale particellare	< 10	
E2÷E4	LAVAMETALLI	Tiraggio naturale	1,5	1	Sostanze alcaline	< 5	

La Ditta deve tenere costantemente aggiornato un registro dalle pagine numerate su cui annotare l'indicatore di attività del ciclo tecnologico (consumi di materie prime ed ausiliarie, validate dalle relative fatture d'acquisto o dato di produzione, a seconda del parametro sulla base del quale l'attività viene classificata ai sensi dell'art.272 comma 2) e gli interventi di manutenzione di eventuali impianti d'abbattimento, da tenere a disposizione delle Autorità di controllo.

L'adesione all'autorizzazione di carattere generale ***non può considerarsi valida*** nel caso in cui siano utilizzate, nell'impianto o nell'attività, le sostanze o le miscele con indicazioni di pericolo **H350, H340, H350i, H360D, H360F, H360FD, H360Df e H360Fd** ai sensi della normativa europea vigente in materia di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele.

**Allegato 2 - Scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali inclusive delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.Lgs 152/06.**

La ditta è attualmente autorizzata allo scarico in pubblica fognatura, nel punto di scarico S1 delle acque reflue industriali derivanti dal lavaggio dei convogli ferroviari per trasporto passeggeri.

La modifica oggetto della presente autorizzazione riguarda la modifica dell'impianto di pre-trattamento dei reflui di lavaggio dei convogli (acque reflue industriali), dei sistemi di raccolta e delle reti fognarie di collettamento di tali reflui ed altresì il sistema di lavaggio utilizzato per le carrozze.

Relativamente alla realizzazione del sistema di pretrattamento delle acque reflue, esso è costituito da un prefabbricato (modello VC-3CF con potenzialità di trattamento di 3.000 litri /ora) strutturato nei seguenti comparti:

- dissabbiatore;
- disoleatore;
- vasca di accumulo ed equalizzazione;
- pompa di rilancio reflui al depuratore chimico-fisico esistente.

I reflui pretrattati adducono all'impianto di depurazione aziendale esistente, dal quale i reflui recapitano in pubblica fognatura.

Le strutture dell'impianto di depurazione chimico-fisico finale esistente, di capacità di trattamento fino a 3 m<sup>3</sup>/h, non sono state modificate e consistono in:

- disoleatore;
- vasca di accumulo;
- pompa di sollevamento;
- mixer e miscelazione con reagenti per fase di flocculazione;
- sacchi raccolta fanghi (big bag);
- vasca raccolta chiarificato;
- filtro al quarzo e filtro a carboni attivi;
- pozzetto di ispezione refluo depurato.

I reflui sono trattati nelle seguenti fasi:

- a) fase di laminazione;
- b) fase di flocculazione e decantazione in cui avviene la miscelazione dei reflui con i reagenti;
- c) fase di raccolta fanghi accumulatisi sul fondo della vasca e loro inserimento in big bag;
- d) fase di filtrazione su sabbia e su carboni attivi per la rimozione dei residui di trattamento e dei tensioattivi ancora eventualmente presenti.

Nella relazione si specifica che l'adozione del nuovo sistema di pretrattamento si è reso necessario per garantire una qualità delle acque reflue scaricate in pubblica fognatura in linea con i valori stabiliti dalla vigente normativa in materia ed evita pertanto eventuali criticità dell'impianto di trattamento finale.

Il convoglio ferroviario da sottoporre a lavaggio viene portato sul binario dedicato e il lavaggio viene effettuato mediante l'utilizzo della macchina SEP1000 (BIMITEC) progettata per il lavaggio esterno delle carrozze ferroviarie. In particolare, l'operatore a bordo si sposta lungo il convoglio da sottoporre al lavaggio, la macchina è provvista spazzole, da un serbatoio di acqua e da un serbatoio indipendente in cui viene posizionato il detergente da utilizzare.

I reflui derivanti dalle attività di lavaggio dei convogli ferroviari e dal dilavamento del piazzale di rifornimento sono convogliati mediante rete fognaria aziendale all'impianto di pretrattamento modello VC-3CF. Successivamente mediante una pompa di rilancio tali reflui sono avviati al depuratore chimico-fisico esistente per il trattamento finale prima della immissione in pubblica fognatura nel punto di scarico S1.

Le acque reflue di dilavamento provenienti da parte dei piazzali e dalle coperture della zona sud sono convogliate recapitano in pubblica fognatura nel punto di scarico S1.

E' presente un altro punto di scarico (S2) in pubblica fognatura costituito dalle acque bianche dei pluviali e acque meteoriche provenienti dai parcheggi autoveicoli dei dipendenti e zone di transito automezzi connessi alle attività svolte dall'azienda raccolte da apposita griglia in una piccola porzione del piazzale, entrambe non oggetto di autorizzazione, ai sensi della DGR 286/2005.

La modifica di AUA è inerente interventi nel sito che riguardano la realizzazione del nuovo binario dedicato al lavaggio treni avente una lunghezza adeguata per il lavaggio di interi convogli ferroviari passeggeri (120 metri) dotato di pavimentazione in cls e di reti impiantistiche necessarie al proprio funzionamento, in sostituzione del vecchio impianto oramai obsoleto e non più funzionante. Si prevede inoltre la risistemazione dei servizi dedicati al rifornimento delle motrici, collocati al coperto al di sotto della tettoia mediante ripavimentazione, sempre in cls e pavimentazione dell'area che ospita i pozzetti per il carico e la manutenzione delle cisterne del gasolio dove sono stati installati dei passi d'uomo per migliorare l'ispezionabilità delle cisterne.

Nelle aree esterne non è effettuato alcuno stoccaggio di rifiuti.

Il prelievo idrico è da acquedotto per un quantitativo stimato emunto di 1400 mc/anno.

### Prescrizioni

- 1) Il volume annuo massimo scaricabile è fissato in 2.000 m<sup>3</sup>.
- 2) Lo scarico non dovrà superare i limiti massimi relativi alla Tabella 3, All. 5 del D.Lgs. n. 152/06 per gli scarichi in pubblica fognatura, ad eccezione dei sottoindicati parametri per i quali si deroga rispettivamente ai valori:

PARAMETRI	LIMITE MASSIMO (mg/l)
Solidi sospesi totali	1000
BOD	500
COD	1000
Fosforo	40
Tensioattivi totali	30

- 3) Il pozzetto di ispezione deve consentire un agevole e corretto campionamento del refluo. Deve essere accessibile al personale del Gestore del servizio idrico integrato addetto ai controlli ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.

- 4) Le acque prelevate da fonti autonome devono essere quantificate tramite apposito strumento di misura collocato in posizione idonea secondo le prescrizioni del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione. Qualora il volume prelevato non venga interamente scaricato, la determinazione dei volumi scaricati deve essere oggettivata mediante l'installazione di contatori differenziali o allo scarico opportunamente installati, a cura del titolare dello scarico e giudicati idonei dal Gestore del servizio idrico integrato.
- 5) Gli effluenti prodotti nei processi produttivi e non rispondenti ai limiti massimi indicati dovranno essere trattati a cura e spese del titolare dello scarico.
- 6) I limiti di accettabilità oggetto della presente autorizzazione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
- 7) E' vietato, ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione.
- 8) Potranno essere scaricati in pubblica fognatura esclusivamente gli effluenti oggetto della presente autorizzazione e soggetti a misura, salvo permessi straordinari concessi.
- 9) E' vietata l'immissione in pubblica fognatura di idrocarburi e sostanze solide derivanti dalla lavorazione.
- 10) I fanghi prodotti dagli impianti di trattamento dei reflui sono sottoposti alla disciplina dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06.
- 11) I sistemi adottati per il trattamento degli scarichi idrici dovranno essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa ad opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dovrà essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
- 12) Qualora dovessero registrarsi stati di fermo o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o di altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura dovrà esser data tempestiva comunicazione al Gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) Ireti Spa tramite fax al n° 0521/248946, indicando il tipo di guasto e problema accorso, i tempi presunti di ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluo non corrispondente ai limiti tabellari indicati al precedente punto 2.
- 13) Ai sensi dell'art.128, comma 2° del D.Lgs 152/06, i tecnici del Gestore del SII sono autorizzati ad effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura, mediante sopralluoghi ed ispezioni all'interno degli insediamenti.
- 14) Restano ferme le disposizioni previste dal Regolamento del Servizio di fognatura e depurazione e i compiti e le funzioni del Gestore del Servizio Idrico Integrato.

### **Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

Dalla previsione di impatto acustico allegata, redatta e firmata da tecnico competente in acustica ambientale, risulta che, in relazione alle fasi di esercizio, non sono stati riscontrati superamenti dei limiti di immissione assoluti e differenziali in corrispondenza dei recettori sensibili più esposti.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**